

I programmi

Adesso l'azienda "punta" ai sottomarini di ThyssenKrupp

IL RETROSCENA

Il futuro della cantieristica italiana legata alla difesa passa necessariamente dalla Spezia e le ambizioni sono quelle di costruire un progetto, targato Fincantieri, trampolino anche per tutte le industrie del settore partendo da quelle inserite in Leonardo, che

possa essere, non lo nasconde nessuno, il più importante e produttivo in Europa, ma anche un riferimento in ambito mondiale.

Due gli elementi chiave del nuovo programma: sommergibili e impiantistica elettronica. Un qualcosa che porterebbe nel golfo spezzino, dove si costruiscono navi militari e comunque si fa allestimento di tutte le unità

prodotte da Fincantieri, capacità industriali innovative. La prima novità, fondamentale per il cantiere del Muggiano, è che Fincantieri si è ufficialmente interessata alla divisione dei sottomarini di ThyssenKrupp, un ramo di azienda che potrebbe essere ceduto dai tedeschi nel 2019. Oggi Muggiano è il cantiere italiano che realizza sommergibili, proprio in collaborazione con la Germania, e questa acquisizione potrebbe creare una sorta di polo unico europeo su questo tipo di costruzioni.

Ieri, proprio nel corso della cerimonia di inizio costruzione della prima corvetta classe Doha per il Qatar, da parte dell'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono,

vi è stata poi la conferma che verrà attivata una nuova divisione all'interno del gruppo dedicata all'ingegneria dei sistemi di difesa. Un contenitore in cui dovrebbero confluire tutte le attività sistemiche e di supporto logistico integrate che orbitano in Fincantieri.

A questo scenario vanno anche aggiunte le trattative per l'acquisizione di Vitrociset, una società che opera nel campo delle applicazioni software con grandi sviluppi nel settore nautico.

Questo vorrebbe dire la necessità di sviluppare a Muggiano nuove strutture di supporto, specialmente per gli allestimenti delle unità più avanzate. —

M.A.V.



L'ad Fincantieri, Giuseppe Bono

